

SI CONTINUA A TERGIVERSARE SULL'EROGAZIONE DEI BUONI PASTO ARRETRATI DEL 2020.

Il 29 marzo u.s. lo SNALS-Confsal e le altre Organizzazioni Sindacali rappresentative sono state convocate per discutere sulla mancata erogazione dei buoni pasto nel periodo che va dal 01 agosto al 31 dicembre 2020. L'erogazione delle risorse risparmiate dovrebbe avvenire in soluzione unica con un accordo a stralcio, secondo quanto dettato dall'art.1, comma 870 della legge di bilancio 2021.

L'Amministrazione ha dichiarato che, a seconda del metodo di calcolo applicato per la quantificazione dei "risparmi" derivanti dalla mancata erogazione dei buoni pasto, il "tesoretto" oscilla tra i 354.000 e i 420.000 euro e che, a seconda dello strumento che sarà utilizzato per porre in essere il rimborso, sia l'impatto sui tempi di erogazione sia la complessità dell'operazione costituiscono delle variabili molto critiche.

L'Amministrazione è entrata nei dettagli dei temi di cui sopra, dettagli che saranno spiegati alla fine del presente comunicato. Per adesso, si preferisce esporre la posizione dello SNALS-Confsal, presentata all'Amministrazione.

Lo SNALS-Confsal ha chiesto e dichiarato all'Amministrazione quanto segue:

- **I buoni pasto non sono un risparmio:** abbiamo ribadito il nostro rifiuto a dover considerare la mancata erogazione dei buoni pasto alla stregua di un "risparmio"! Abbiamo sempre dichiarato nei comunicati precedenti e al tavolo di trattativa che i risparmi per l'Amministrazione sono ben altri: sedi chiuse, guardiana, luce gas, pulizia, cancelleria, stampanti, toner, a volte acquisto di notebook, ecc., ecc.. Questi sì che sono risparmi, che si sono tramutati in spese per i lavoratori! **Per questa tematica lo SNALS-Confsal ha chiesto un tavolo dedicato, per individuare un'indennità da lavoro agile che dia ristoro alle spese sostenute dai lavoratori.**
- **Semplificazione:** abbiamo chiesto di individuare una modalità, la meno burocratizzata possibile, che permetta in tempi brevissimi l'erogazione in busta paga.
- **Quantificazione del "tesoretto":** rifiutiamo qualsiasi calcolo riferito a lotti di acquisto su Consip, basati su improbabili gestioni di cassa (a preventivo, a consuntivo, ecc, ecc), per differenza di acquisto lotti dal 2019 al 2020, ecc. ecc.. Al contrario, proponiamo come criterio di quantificazione il riferimento delle timbrature sul sistema delle presenze BOL, sulla base delle giornate/uomo lavorate in cod.602 e moltiplicandole per 7€. Tale calcolo dovrà essere effettuato "per ogni lavoratore", includendo anche i telelavoristi, visto che non sussistono differenze sostanziali tra un telelavoratore e un lavoratore in smart working! In questo modo sarà immediato verificare che il "tesoretto" ammonta a circa 1.000.0000 di euro e non a circa 400.000€!
- **Definizione precisa degli aventi diritto:** non è possibile elargire l'arretrato "a pioggia" e cioè una cifra standard uguale per tutti, visto che, chi nel 2020 ha effettuato delle giornate in presenza, ha già ricevuto per esse il buono pasto. Se così non fosse, si arriverebbe alla condizione paradossale che per quelle giornate lavorate "in presenza" dal 01 agosto al 31 dicembre 2020, il lavoratore si vedrebbe attribuire un "doppio buono pasto".
- **Attenzione a porre in essere operazioni inique:** il valore del buono pasto è sempre stato pari a 7 euro, indipendentemente dal livello che si ricopre e così deve rimanere;

- **Defiscalizzazione:** è necessario recepire la risposta al quesito da parte dell'Agenzia delle Entrate n.123 del 22 febbraio 2021 che defiscalizza i buoni pasto "elettronici" fino ad un importo di 8 euro, non applicando tassazioni sui 7 euro;
- **Raccomandazioni per il 2021:** infine con l'ottimo intervento del Dott. Luca Gramigni, lo SNALS-Confsal ha posto l'attenzione sul protrarsi del danno procurato dalla mancata erogazione dei buoni pasto anche nell'esercizio dell'anno 2021. Danno che è sotto gli occhi di tutti, in termini di operatività, di carico gestionale, di rapporti con gli enti vigilanti, ma soprattutto in termini di mancate e giuste aspettative dei lavoratori. Lo SNALS-Confsal chiede fortemente che nel 2021 non si replichi il meccanismo farraginoso imposto per il 2020 dal comma 870, ripristinando la normale erogazione del buono pasto in busta paga dei lavoratori.

Per chi ha ancora voglia di leggere, e di addentrarsi ulteriormente nei temi trattati, si rammenta che l'erogazione degli arretrati dei buoni pasto relativi all'anno 2020 è normata dal comma 870 della Legge di Bilancio 2021. Tale disciplina indica due modalità differenti per l'erogazione: tramite i fondi accessori del 2020, ad esempio nelle voci "produttività" e "premierità", oppure nel Welfare Integrativo del 2020, costituito dai benefici assistenziali del 2020.

Il direttore della DCRU, Dott. Weber, ha affermato che, a seconda del metodo che si utilizzerà per l'erogazione, potranno verificarsi differenti complessità nella applicazione del metodo di erogazione e soprattutto, forti ritardi nella loro erogazione. Si tratta quindi di individuare il metodo migliore.

Se si sceglierà la modalità dei benefici assistenziali del 2020, si deve tenere conto che ancora non è stato firmato quello relativo all'anno 2018; prima che ciò avvenga e prima di vedersi riconosciuto il beneficio in busta paga, arriveremo probabilmente al 2025. Pertanto, questa strada per lo SNALS-Confsal è inaccettabile!

Se si sceglierà la modalità dei fondi accessori 2020, oltre alla tempistica, ci sono altre criticità, dovute all'eterogeneità degli stessi: di fondi accessori ne esistono tre, per i lavoratori IV-VIII, per i I-III e per i dirigenti amministrativi di II fascia. E in ognuno di essi è difficile individuare delle voci che permettano l'erogazione degli arretrati del buono pasto in modo egualitario e volendo tentare di "aggiustare le cose in tal senso", esporrebbe a dei rischi in fase di certificazione dei risparmi da parte degli organi vigilanti. La produttività ad esempio è legata al livello. Ad ogni modo, anche con questa modalità, l'erogazione non sarebbe affatto veloce visto che su tali fondi siamo molto indietro. Per tali motivi, lo SNALS-Confsal ha chiesto all'Amministrazione di individuare una modalità di erogazione che si smarchi il più possibile dalla burocrazia e da tempi di erogazione improponibili ai lavoratori.

[SNALS-CONFESAL](#)

[Sezione RICERCA – ISTAT](#)